



# COMUNE DI SALA CONSILINA

PROVINCIA DI SALERNO

## REALIZZAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO FONTI EDILIZIA SCOLASTICA

D.L. 12 SETTEMBRE 2013 N° 104, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,  
DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013 N° 128, RECEPITI DAL DECRETO  
INTERMINISTERIALE MEF-MIUR-MIT DEL 23/01/2015

## PROGETTO ESECUTIVO

Visto il R.U.P.:

**Geom. Anna PISANO**

Il Sindaco P.R.:

**Avv. Francesco CAVALLONE**

Verifica e validazione progetto:

**Cavallaro&Mortoro srl - Consulting engineering**

Il Progettista:

**Arch. Gabriel MATTEO**

Oggetto Elaborato:

**Relazione Generale**

APPROVAZIONE PROGETTO:

Codice elaborato:

**R.01**

APRILE 2015

# **“REALIZZAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO FONTI”**

## **RELAZIONE TECNICA GENERALE**

### Indice

01 – Premessa	2
02 – Quadro normativo di riferimento	3
03 – Oggetto dell'intervento e descrizione scelte progettuali	8
04 – Descrizione intervento	9

## **01 – PREMESSA**

Il progetto è uno strumento fondamentale che costituisce comunque un'astrazione ipotetica, un tentativo cioè di innescare e governare processi che avranno luogo nel futuro. Bisogna cioè evitare di considerare questo strumento come un assioma assoluto e prevaricante le dinamiche della realtà, rispetto alle quali il progetto deve essere funzionale e non il contrario.

Queste osservazioni devono costituire le chiavi di lettura del ciclo progettuale, dal momento che anche il miglior progetto può rivelarsi un insuccesso qualora non si tenga conto di ogni fattore e di ogni dinamica significativa che viene toccata dall'intervento. Proprio in virtù di questo approccio progettuale, l'elaborazione del progetto affidato a questa sede tecnica può essere schematizzato come segue:

### Identificazione

La fase di identificazione è stata molto curata. Infatti, in questa fase, è stata individuata sia la controparte locale che il tipo di progetto da realizzare intendendo come controparte locale i soggetti che verranno coinvolti come fruitori dell'opera che si andrà a realizzare. Una volta individuata la controparte locale si è proceduto all'identificazione del progetto. In primo luogo sono state considerate tutte quelle situazioni contingenti che impediscono il normale svolgersi di un processo di sviluppo, una volta individuati i problemi, questi sono stati comparati alle potenzialità e agli ostacoli che presenta il contesto. Fatta questa valutazione, si è deciso in quali ambiti e settori intervenire, dati i vincoli imposti dalla situazione locale, e si sono elaborate le possibili strategie per risolvere i problemi riscontrati. Nella fase di stesura del progetto si è proceduto all'elaborazione del logical framework, ossia della struttura logica del progetto: una sorta di matrice che visualizza tutti gli elementi essenziali del progetto, mettendone in evidenza le relazioni causali. In particolare si è proceduto ad una prima individuazione delle finalità e degli obiettivi che si volevano perseguire, dei beneficiari, delle infrastrutture, delle tecnologie, nonché delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle attività. Insieme a questi elementi si sono individuati anche i cosiddetti indicatori, che permetteranno di monitorare le attività e valutare il grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi preposti.

#### b.) Fattibilità del progetto

L'esame di fattibilità è stato finalizzato a verificare che il progetto, così come identificato, fosse realizzabile. In particolare si sono analizzate le condizioni esterne, ossia tutte quelle condizioni che, pur essendo estranee al progetto, possono in qualche modo impedirne il corretto svolgimento o renderne difficile la realizzazione o il raggiungimento degli obiettivi individuati. Un aspetto importante della sostenibilità è quello ambientale, che considera se il progetto, così come pensato, abbia o meno degli impatti negativi sull'ambiente. Nel nostro caso il progetto è risultato pienamente realizzabile e fortemente qualificante per il territorio e la popolazione ivi residente.

#### Valutazione ex ante

La valutazione realizzata in questo momento del ciclo del progetto ha come finalità quella di valutare preliminarmente, e con forte sforzo di astrazione, il progetto così come identificato. In questo modo è possibile già in fase di identificazione correggere quegli aspetti che con grande probabilità potrebbero compromettere la realizzazione del progetto stesso.

#### d.) Formulazione

La fase successiva all'identificazione è stata quella della formulazione del progetto, ossia l'elaborazione e la stesura del testo definitivo, in cui si sviluppano nel dettaglio tutti gli elementi del progetto.

## **02 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo relativo all'edilizia scolastica è preso a riferimento nella stesura del progetto è di seguito così descritto:

### **Decreto Ministeriale del 18-12-1975**

Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica. (G.U. 02-02-1976, n. 29, Supplemento ordinario).

**Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 10-2-1966 n.2345**

Edilizia scolastica prefabbricata.

**Circolare Ministeriale del 29-4-1999 n.119**

Decreto legislativo n. 626 del 1994 e successive modifiche e integrazioni - D.M. n. 382 del 1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro - Indicazioni attuative.

**Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992**

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. (G.U. 16 Settembre, n. 218).

**Decreto Ministeriale del 29 Settembre 1998, n. 382**

Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni.

(Registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1998 - Registro n. 1 Pubblica istruzione, foglio n. 316 - in G.U. 04-11-98)

**Decreto Legislativo del 16-4-1994, n. 297**

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado. (G.U. 19.05.1994 n.115).

**Decreto Legislativo del 19 Settembre 1994, n.626**

Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42, 98/24 e 99/38 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. (G.U. 12.11.1994, n. 265, s.o. n. 141)

**Decreto Ministeriale del 9 Maggio 2001 n.118**

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 Novembre 2000 n. 338 (G.U. n.117 del 21/5/2002 - Suppl. Ordinario n. 107)

**Decreto Ministeriale del 10 Marzo 1998**

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (S.O. n. 81 a G.U. del 7 Aprile 1998, n.81)

**Decreto Ministeriale del 21 Marzo 1970**

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di edilizia scolastica. (Pubblicato nel Suppl. ord. alla G.U. 1° Giugno 1970, n. 134)

**Decreto Ministeriale del 18-12-1975**

Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica (G.U. 02-02-1976, n. 29, Supplemento ordinario).

**Decreto del Presidente della Repubblica n° 447 del 06/12/1991**

Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n° 46, in materia di sicurezza degli impianti. (G.U. n° 38 del 15/02/1992)

**D.P.R. del 24-7-1996 n. 503**

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. (G.U. del 27 Settembre 1996, n. 227, S.O.)

**Legge del 2 Ottobre del 1997 n. 340**

Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica. (GU n. 236 del 09/10/1997)

**Legge del 5 marzo 1990, n.46**

Norme per la sicurezza degli impianti. (G.U. n. 59 del 12-3-1990)

**Legge quadro del 5/2/1992, n. 104**

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.  
(Aggiornata al 31/12/2008) (G.U. 17/2/1992, n. 39, S.O.)

**Legge del 05-08-1975 n. 412**

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento. (G.U. n. 229 del 28/08/1975)

**Legge del 10 Febbraio 2000, n. 30**

Legge Quadro in materia di Riordino dei Cicli dell'Istruzione. (G.U. 23 febbraio 2000, n. 44)

**Legge dell' 11 Gennaio 1996, n. 23**

Norme per l'edilizia scolastica (in GU n. 15 -Serie generale- del 19 gennaio 1996)

**Legge del 14 novembre 2000, n. 338**

Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari.  
(G.U. n. 274 del 23/11/2000)

**Legge del 16 giugno 1998, n. 191**

"Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica".  
(G.U n. 142 del 20 giugno 1998 - Supplemento Ordinario n. 110 ).

**Legge del 23-12-2000 n. 388**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001). (G.U. 29 dicembre 2000, n. 302, S.O.)

**Legge del 07-08-1997, n. 266**

Interventi urgenti per l'economia. (G.U. 11-08-1997, n. 186, Serie Generale)

**Legge del 24 Novembre 2003, n. 326**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (art. 32) (s.o. n. 181 alla G.U. 25 novembre 2003, n. 236).

**Dirett. Pres. Cons. Min. 02/03/2011**

Assegnazione alle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, di risorse finanziarie ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (Gazzetta ufficiale 19/04/2011 n. 90)

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2011 n. 3927**

Modalita' di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n. 244.

**Deliberazione 05/05/2011 n. 46**

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (legge 289/2002, articolo 80, comma 21). Relazione semestrale al 30 giugno 2010 sullo stato di avanzamento del 1° e del 2° programma stralcio (Gazzetta ufficiale 08/10/2011 n. 235)

**Deliberazione 03/08/2011 n. 76**

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (Legge 289/2002, articolo 80, comma 21). Relazione semestrale al



31 dicembre 2010 sullo stato di avanzamento del 1° e del 2° programma stralcio  
(Gazzetta ufficiale 16/11/2011 n. 267)

### **03 – OGGETTO DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SCELTE PROGETTUALI**

Oggetto del presente intervento è la realizzazione di un complesso scolastico (scuola primaria elementare e per l'infanzia materna) a servizio dell'area sud del territorio comunale di Sala Consilina.

Nel redigere il progetto ci si è rifatti in maniera particolare alla normativa sull'edilizia scolastica descritta al punto precedente.

Quali parametri di previsioni dimensionale si sono presi in considerazione un numero massimo 5 classi e 125 alunni per la scuola primaria elementare e di un massimo di 3 classi e 90 alunni per la scuola per l'infanzia materna il tutto coincidente e per permettere la realizzazione di una sezione per ciclo scolastico.

Tutti gli altri aspetti e riferimenti normativi applicati verranno descritti nelle singole lavorazioni specialistiche ed impiantistiche dettagliate nelle successive fasi e parti progettuali.

Nella progettazione generale complessiva si sono tenuti in considerazione gli aspetti normativi descritti al punto precedente oltre alla normativa relativa ai punti di dettaglio di seguito indicati:

- Normativa urbanistica
- Normativa sul contenimento dei consumi energetici
- Normativa sulle strutture in cemento armato e antisismica
- Normativa sui terreni • Normativa antincendio
- Normativa antinquinamento
- Normativa sull'isolamento acustico
- Normativa per il superamento delle barriere architettoniche
- Normativa sui lavori pubblici
- Normativa sugli impianti
- Normativa sul risparmio energetico e bioedilizia

#### **04 – DESCRIZIONE INTERVENTO**

L'area su cui sarà realizzato il complesso scolastico è situato in località Fonti - Fontanelle, nella parte meridionale del territorio comunale di Sala Consilina.

L'intervento proposto è coerente alla destinazione urbanistica dell'area sulla quale insisterà il complesso scolastico.

L'area oggetto dell'intervento è di proprietà comunale.

All'area si accede dalla strada comunale S. Maria degli Ulivi, strada di interesse comunale ma ad medio traffico veicolare: infatti è percorsa da numerosi autoveicoli per la presenza di numerose e fiorenti attività commerciali.

Il complesso scolastico da realizzare si articola su due livelli fuori terra con un portico di ingresso che prospetta su via s. Maria degli Ulivi, in corrispondenza dell'ingresso carrabile, inoltre è previsto un ingresso laterale per accedere al primo piano. Questo permette di avere un sistema di accesso al fabbricato separato per i due cicli scolastico scuola dell'infanzia o materna e scuola primaria o elementare.

L'assetto distributivo dei due livelli si articola come di seguito:

Piano terra – scuola materna o delle'infanzia

- atrio di ingresso, con funzione di spazio di accoglienza e di luogo per attività libere e integrative alla didattica svolta nelle aule;
- n. 3 aule per la didattica delle scuole materne della superficie netta uguale o superiore a 66 mq. Superficie in grado di garantire lo spazio necessario alla didattica a tavolino e alla attività libere;
- n. 1 aula laboratorio per attività integrative;
- n. 1 aula laboratorio per attività psicomotorie;
- blocco servizi igienici distinti per sesso compreso un servizio per disabili e uno per i visitatori e docenti distinto per sesso;

- una scala di ampie dimensioni di collegamento al primo piano, un ascensore, il tutto compartimentato secondo le norme antincendio;
- una scala di sicurezza antincendio completano il sistema distributivo basato su un ampio spazio centrale dimensionato in modo da svolgere la funzione di spazio di aggregazione;
- un blocco cucina, dispensa e spogliato funzionale alla attività di mensa che viene svolta nel refettorio; a corredo di tale funzione è previsto, un ingresso direttamente all'esterno per il locale cucina e deposito per il carico e scarico delle vivande fornite da servizio esterno;
- un blocco direzione, segreteria e deposito materiale didattico e/o archivio.

Le aule per l'istruzione e la didattica collaterale sono direttamente collegate all'esterno, sia per permettere attività integrative alla didattica all'aperto per la scuola materna e sia per ragioni prettamente legate alla sicurezza.

#### Piano primo – scuola primaria elementare

- atrio di ingresso, con funzione di spazio di accoglienza e di luogo per attività libere e integrative alla didattica svolta nelle aule;
- n. 5 aule per la didattica della scuola primaria elementare della superficie netta di superiore al minimo previsto per norma pari 45 mq;
- n. 1 aula laboratorio per attività integrative;
- n. 1 aula laboratorio per attività informatiche;
- n. 1 aula biblioteca;
- n. 1 ambiente per sala professori;
- blocco servizi igienici distinti per sesso compreso un servizio per disabili e uno per i visitatori e docenti diviso per sesso;
- una scala di ampie dimensioni di collegamento al primo piano, un ascensore e una scala di sicurezza antincendio completano il sistema distributivo basato su un ampio spazio centrale dimensionato in modo da svolgere la funzione di spazio di aggregazione.

L'area esterna è costituita, come si evince dalla documentazione grafica, da una zona a verde dove sono saranno posizionate alcune attrezzature per il gioco e le attività fisiche e da una zona per l'accesso al complesso e ai retrostanti e locale caldaia, blocco cucina e refettorio.

Nel computo dei lavori stessi sono previsti una serie di lavori da eseguire in economia e/o dal personale della stessa Amministrazione Comunale perché difficilmente computabili, come la pulizia dell'area, la sistemazione dell'arredo e dell'attrezzature presenti nell'area esterna.

Per tutti i servizi di rete (energia elettrica, idrico potabile, fognario, telefonico, ecc.) è previsto l'allaccio alle rispettive reti di distribuzione. Le infrastrutture di rete saranno alloggiate in apposite canalizzazioni così come previsto dalle norme e dai relativi enti gestori.

L'immobile sarà dotato di impianto fotovoltaico.

Tutti gli impianti e le reti sono descritte nelle apposite tavole predisposte allo scopo.